



CINECITTÀ' Il set di Assisi durante la presentazione di ieri del piano di rilancio della culla del cinema italiano.

Cinecittà Il futuro è adesso: Grande rilancio per tornare ai fasti degli «anni d'oro»

Presentato ieri un piano da 60 milioni di euro per modernizzare gli storici studios e tanti progetti per il prossimo triennio

DANIELA GIAMMUSSO

■ **ROMA** «Cinecittà è uno dei brand italiani più importanti e conosciuti al mondo. Un problema, perché non sempre si riesce a essere all'altezza. Ma il 3 luglio scorso gli Studios sono rientrati sotto il controllo pubblico, diventando una delle attività dell'Istituto Luce-Cinecittà. Una scelta di portata storica, che ha un senso politico e industriale». Inizia così il lungo racconto di Roberto Cicutto del Cantiere Cinecittà, partito, caso del destino, proprio quando gli storici Studios, culla del cinema italiano, compivano 80 anni. Un piano da «60 milioni di euro», presentato ieri insieme ai tanti progetti del prossimo triennio, con il ministro di be-

ni culturali e turismo Dario Franceschini e al Direttore Generale Cinema, Nicola Borrelli.

L'acquisizione degli studi, infatti, ha creato «un polo di riferimento per l'intero comparto dell'audiovisivo», riunendo tutta la filiera del cinema, dalle attività di mercato e produzione di Cinecittà a quelle di interesse culturale del Luce.

Infatti, racconta Cicutto, «autori, produttori, registi vogliono venire a girare in Italia e trovare in questo luogo un punto di riferimento. In questi giorni stiamo ospitando il set de Il nome della Rosa per la regia di Giacomo Battiato con John Turturro e Rupert Everett - prosegue - Sono in arrivo Netflix e Paramount. E

Le iniziative Museo, Fellini 100 nel 2020 e a breve una mostra su Monica Vitti

■ **Fellini 100, un nuovo Museo e ancora mostre, festival, eventi. E 12 milioni per il Museo Fellini a Rimini. Non solo mercato, set e produzioni.**

Il ritorno al pubblico di Cinecittà e l'acquisizione da parte dell'Istituto Luce ha fatto nascere tra i viali degli Studios anche una vera impresa culturale.

Al maestro della Dolce Vita sarà dedicato Fellini 100, «forse il più importante e internazionale anniversario del cinema italiano», per i 100 anni della sua nascita, il 20 gennaio 2020. E ancora, aprirà a marzo nello Spazio dei Dioscuri al Quirinale, la grande mostra-omaggio a Monica Vitti.

speriamo di ospitare la seconda serie di Sorrentino che si chiamerà The new Pope».

In numeri, l'insieme degli «investimenti, acquisizione da privati compresa - racconta Borelli - è di 60 milioni di euro circa nei tre anni», oltre 37 milioni per il periodo 2018-2020 e un ricavo budget 2018 di 46 milioni. «Ma abbiamo già calcolato - aggiunge - che quest'anno Cinecittà avrà un 60% autofinanziato dalle attività commerciali» come affitti, eventi, servizi alle produzioni. «Le richieste sono talmente tante che abbiamo dovuto rimodulare il programma». Break even previsto «nel 2020, perché - precisa Cicutto - in questi due anni investiremo. E' importante rendere questo posto competitivo e all'altezza delle richieste internazionali». In testa al piano di sviluppo, i 20 Teatri di posa per i quali si investiranno 7 milioni di euro in manutenzione straordinaria.